



I
p
e
z
z
i
d
i
a
m
i
a
n
t
o
v
o
l

ati in via Sombico fotografati mercoledì

CANZO - **Un comitato** per affrontare e risolvere, in dialogo con il Comune, “il problema urgente di **messa in sicurezza della copertura fatiscente in eternit dell'ex oratorio maschile di via Sombico**“. Questo l’impegno di alcuni cittadini canzesi che dopo l’emergenza vento di mercoledì sono tornati a chiedere attenzione sul problema dell’amianto.



“Oltre ai grandi disagi causati dal crollo di piante - spiegano i cittadini - l’altro problema da affrontare ora è quello delle lastre di eternit cadute dalle vecchie coperture di alcuni edifici”. **Il caso più eclatante è quello di via Sombico** dove ciclicamente, da ultimo lo scorso mercoledì a causa del forte vento, dal tetto si staccano lastre in fibrocemento contenente amianto che finiscono in strada e in proprietà limitrofe: “Queste lastre rappresentano un alto rischio per la salute di tutti coloro che ne venissero a contatto” è l’allarme dei cittadini.

Nella giornata di ieri le lastre e i detriti caduti in via Sombico sono stati rimossi: “Ad ora non sappiamo con quali modalità, ma sicuramente non è stata seguita la corretta procedura che andrebbe adottata in questi casi” spiegano i cittadini che hanno dato il via alla mobilitazione.



I
l
s
i
n
d
a
c
o
G
i

Giulio Nava

Il sindaco di Canzo, Giulio Nava, ha precisato che l'attenzione sul pericolo amianto è alta: "In questi due giorni stiamo dando la priorità alla messa in sicurezza delle piante e delle aree del paese dove si sono verificati importanti crolli che hanno danneggiato auto ed edifici - ha dichiarato - **siamo a conoscenza del problema delle lastre di eternit e non è sottovalutato**. Come Comune ci stiamo muovendo per fare il punto sulle situazioni più critiche e procedere nella maniera più rapida e corretta possibile".

Su che fine abbiano fatto i detriti di via Sombico resta però il mistero: "E' stato scritto, tra le tante cose, che il Comune avrebbe mandato dei netturbini a ripulire, **non è vero** - ha precisato Nava - non abbiamo dato nessun ordine a procedere in tal senso".

Sul caso è intervenuta anche **l'Associazione Onlus Gruppo Aiuto Mesotelioma Lecco** da anni attiva per la sensibilizzazione e l'informazione dei cittadini sul tema amianto: "Come accade puntualmente dopo eventi straordinari come il vento dei giorni scorsi abbiamo ricevuto tantissime telefonate e segnalazioni circa la presenza di lastre di eternit cadute dagli edifici. Purtroppo, la gente non è informata e non sa come comportarsi in questi casi".

La premessa da fare è che **non esiste ad oggi una legge che imponga la rimozione dell'amianto dagli edifici, a meno che le coperture non siano altamente deteriorate**. Diverso però è il caso in cui le lastre di eternit si staccano cadendo in strada o in proprietà private: "Innanzitutto - spiegano - **occorre fare delle fotografie e verificare da quale tetto si sono staccati i pezzi d'eternit**, indicando l'indirizzo corretto. Successivamente bisogna **chiamare i Vigili del fuoco o il 112** spiegando la situazione. In caso invece di tetti in eternit visibilmente deteriorati, **sarebbe opportuno fare una segnalazione (esposto, ndr) al Comune dove si trova l'immobile e per conoscenza all'Ats di riferimento**: dopo l'esposto il Comune è obbligato a richiedere alla proprietà dello stabile in questione l'indice di degrado del

tetto, dal quale si programma poi l'intervento di bonifica". Dall'Associazione sottolineano: "Ribadiamo l'importanza di non voltarsi dall'altra parte o sperare che qualcuno faccia qualcosa: le fibre killer dell'amianto sono inodori e non si vedono a occhio nudo, quando il cemento amianto si rompe si liberano nell'aria a migliaia. Se avete dubbi, segnalate!".

L'Associazione ieri, giovedì, è stata contattata anche per la situazione di via Sombico: "Ci è stato detto che le lastre cadute sono state rimosse - ha fatto sapere la presidente **Cinzia Manzoni** - questo è un fatto grave perché la rimozione andrebbe effettuata da personale specializzato e non autonomamente. In questi casi il sindaco dovrebbe fare un'ordinanza contingibile e urgente di chiusura della strada sia per la tutela della salute sia per l'incolumità delle persone. Come associazione abbiamo già provveduto a fare un esposto sia al Comune di Canzo che all'Ats Insubria, aspettiamo risposta". Intanto chi volesse essere informato e o attivarsi per entrare a fare parte del comitato in costituzione può mandare una mail all'indirizzo **bertelef@gmail.com**.